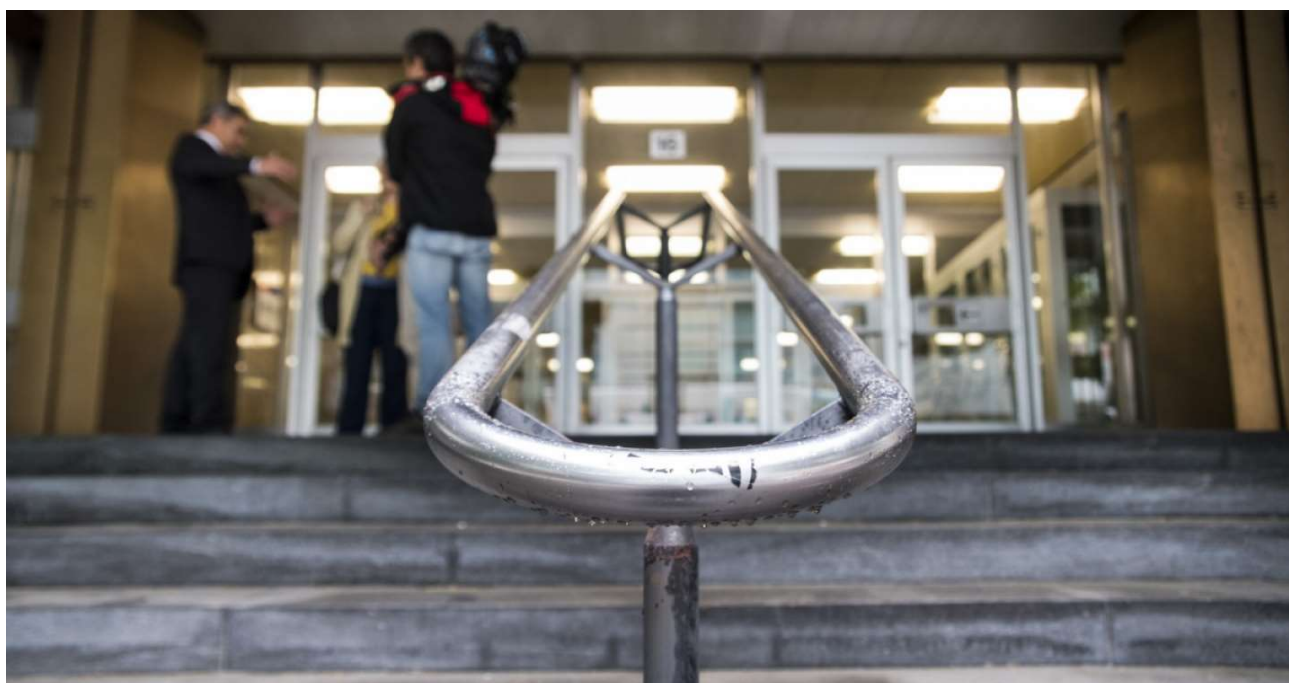


La commissione: 'Non ritiriamo le proposte di nomina'

La 'Giustizia e diritti' tira dritto e mantiene i rapporti al voto lunedì in Gran Consiglio. La presidente Daria Lepori: 'Ma rifletteremo sul sistema'



Lunedì (forse) il voto
(*Ti-Press*)

9 marzo 2024 | di [Jacopo Scarinci](#) e [Andrea Manna](#)

Elezione magistrati, la commissione parlamentare tira dritto. «Abbiamo deciso di non ritirare i rapporti riguardanti le proposte di nomina, ritenendo necessario e urgente procedere con l'elezione di due procuratori pubblici e di un giudice supplente del Tribunale d'appello – afferma la presidente della 'Giustizia e diritti', la socialista **Daria Lepori** –. Inoltre, i rappresentanti dei partiti in commissione si sono detti non favorevoli a un eventuale dibattito libero in aula. Ribadiamo comunque la volontà di tornare, in tempi brevi, a riflettere sul vigente sistema di nomina dei magistrati, valutando se occorrono dei correttivi o se non si debba cambiarlo in maniera importante. Sul nostro tavolo ci sono delle proposte. Alle

quali si aggiungerà probabilmente quella dell'Mps che chiede l'introduzione del sorteggio».

Intanto si vedrà cosa succederà lunedì in Gran Consiglio quando, stando al programma dei lavori, si tratterà di designare i/le subentranti delle procuratrici pubbliche Pamela Pedretti e Marisa Alfier, che hanno rassegnato le dimissioni per il 30 aprile. Dei dodici candidati ritenuti idonei dagli esperti, la 'Giustizia e diritti' propone l'elezione di Alvaro Camponovo (in quota Lega, ma nel Comitato distrettuale del Luganese dei Verdi liberali 2021/2022) e di Luca Losa (area socialista), entrambi oggi segretari giudiziari. È soprattutto la scelta caduta su Camponovo ad aver sollevato dubbi e discussioni. Dei sette segretari giudiziari aspiranti pp è quello con meno anni di esperienza (è sg dal gennaio 2022) e fa parte della squadra che in seno al Ministero pubblico si occupa del perseguimento dei reati finanziari: Alfier e Pedretti sono invece nel team di magistrati inquirenti che indaga sui reati di polizia, cioè sugli illeciti che non sono di natura finanziaria. Non solo. Suo padre è amministratore unico della società di cui Sabrina Aldi, avvocatessa, vicecapogruppo della Lega in Gran Consiglio e seconda vicepresidente della 'Giustizia e diritti', è direttrice amministrativa. In tutto questo, lo ribadiamo, nulla di illegale, ma legittimi interrogativi sull'opportunità. Stesso discorso per un'altra proposta di nomina uscita dalla commissione parlamentare: quella di Chiara Ferroni come giudice supplente per il Tribunale penale cantonale. Il padre è direttore fra l'altro della Flp, la società Ferrovie Luganesi Sa, nel cui CdA siede anche Aldi, in rappresentanza del Cantone.

Mirante: 'Si spendono 80 milioni per lo stabile Efg ma i problemi sono altri...'

Severo il giudizio di **Amalia Mirante** su quanto sta accadendo con le nomine in magistratura: «Qui si va, referendum permettendo, a spendere ottanta milioni per acquistare lo stabile Efg, prima tappa della cosiddetta cittadella della giustizia, ma mi sembra che i problemi della magistratura siano altri – osserva caustica la deputata di Avanti con Ticino&Lavoro –. C'è poco da fare: bisogna togliere le nomine ai partiti e non solo per le cariche a Palazzo di giustizia, ma anche per quelle in aziende parapubbliche, in enti regionali e pure nell'Amministrazione. L'opinione pubblica non ne può più di trattative e inciuci fra i grandi partiti, i quali dovrebbero raccogliere consensi fra la gente grazie alle idee, non distribuendo posti di lavoro. Le persone che si candidano a una carica, a una funzione vanno premiate per le loro capacità, non per la tessera di partito o più in generale per le loro idee politiche. Tornando al caso specifico – continua Mirante –, settimana prossima il Gran Consiglio elegga due procuratori e un giudice supplente, assumendosi la responsabilità delle scelte. Ma poi questo sistema va totalmente ripensato e in tempi brevi».